

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Modena	L'idea del super Comune frena e divide i partiti	Arbizzi Serena	1
-----------------------	-----------------------	--	----------------	---

L'idea del super Comune frena e divide i partiti

Benedetti: «Andare oltre l'Unione Terre d'Argine è ormai una necessità»
Lo scetticismo di Progetto Comune e Alleanza per Carpi. L'incognita elezioni

DISTRETTO » FUSIONE TRA LE MUNICIPALITÀ

di Serena Arbizzi

Da un lato c'è chi ritiene l'Unione Terre d'Argine un super Comune indispensabile per snellire competenze e servizi. Dall'altro, c'è chi ritiene che l'Unione sia una duplicazione inutile di burocrazia, che produce un raddoppio di tempi e costi. La "fusione" dei Comuni che fanno parte dell'Unione Terre d'Argine è stata al centro di un dibattito organizzato da Alleanza per Carpi, Italia Futura, Progetto Comune Novi, Rovereto e Sant'Antonio per dibattere su eventuali scenari politici che potrebbero vedere la nascita di un Comune unico. Il tema è probabile diventi materia di campagna elettorale in vista delle amministrative 2014 e a parlarne, sono stati invitati il direttore dell'assemblea legislativa Luigi Benedetti e Giancarlo Malacarne, sindaco di Massa Fiscaglia, nel ferrarese. «La fusione è una necessità - ha detto Benedetti - ma non bisogna trascurare l'opinione dei cittadini

in materia. E non si parla soltanto di un mero risparmio economico, con personale e stipendi decurtati. Parlare di fusione di Comuni significa parlare dei servizi rimettendoli a punto». Giancarlo Malacarne, primo cittadino di Massa Fiscaglia, insieme a Migliarino e Migliaro sta traducendo in realtà il percorso che a gennaio 2014 porterà ad una sola amministrazione. «L'iter è iniziato nel 2011 - ha spiegato Malacarne - abbiamo fatto questa scelta perché nella provincia di Ferrara stavamo perdendo visibilità e importanza, mentre con la fusione il Comune avrà molta più rilevanza sul piano decisionale». Nel contesto locale, invece, sia Giliola Pivetti di Alleanza per Carpi, sia Mattia Fiorentini di Progetto Comune hanno manifestato un certo scetticismo sul Comune unico e, in particolare Apc è notoriamente dubbiosa sull'efficacia dell'Unione stessa. Sarebbe particolarmente entusiasta di avviare una discussione sul Co-

mune unico, invece, il consigliere novese Davide Boldrin. «Dev'essere un obiettivo a lungo termine. - chiosa Boldrin - Ovviamente vanno fatti un'analisi, uno studio di fattibilità e un referendum, come dice la Regione. il Comune unico c'è già, di fatto, con le Terre d'Argine, ad eccezione di alcune competenze. Spesso e volentieri vengono varati due volte gli atti e i consigli comunali contano poco su quello che compete all'Unione. Io credo che il tema si dovrà affrontare nel corso della prossima legislatura carpigiana, dato che siamo sfasati nelle legislature dei 4 Comuni e a Novi si è votato nel 2012. Qualche cambiamento da apportare nell'ambito di questa discussione? Rovereto dovrebbe andare sotto Carpi e Novi dovrebbe prendere in esame il Comune unico con Rolo, Reggiolo e Fabbrico, per valorizzare il comparto delle scale. Ma si dovrebbero valutare nuove combinazioni come Novi, Concordia e San Possidonio».





I partecipanti e promotori dell'incontro pubblico sulla fusione dei Comuni delle Terre d'Argine